

Christe fave.

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno secundo: die tertia mensis iunii indictione quarta decima neapoli: Certum est nos stephanum humilem abbatem monasterii sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora. una cum cuncta nostra congregatione monachorum memorati nostri monasterii: A presenti die promptissima voluntate promittimus vobis maria honesta femina et aligerna germanis filiis quondam iohannis cognominabatur discipulo. et quedam muscata posteriora iugalibus. et tu memorata maria coniux presenti sergii cafatina: propter integram medietatem de inclita terra que vocatur centula posita vero in loco qui vocatur miana. Una cum arvoribus et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. coherente sivi ab ipsa medietate de memorata terra de uno latere terra heredum quondam leoni greci filio quondam manvili greci de alio latere terram heredum quondam leoni filio quondam domini marini. de uno capite terra heredum iohannis filio quondam domini theodori. de alio capite est alia medietate ex ipsa terra qui est de infirmarii memorati vestri monasterii: de qua primum quidem omnium promittimus vobis quia numquam presummimus nos aut posteris nostris nec memorato nostro infirmario de memorata medietate ex ipsa terra ut super legitur vos aut heredes vestris querere per chartulam offertionis quem fecit quondam petro a deo deboto monacho memorati nostri monasterii in iamdicto nostro infirmario aut per alium quolibet modum nec per summissas personas imperpetuum. et qui vos aut

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel secondo anno di impero del signore nostro Romano grande imperatore, nel giorno terzo del mese di giugno, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Stefano, umile abate del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, insieme con tutta la nostra congregazione di monaci del predetto nostro monastero, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a voi Maria onesta donna e Aligerna, sorelle, figlie del fu Giovanni di cognome **discipulo** e della fu Muscata successiva coniuge, e tu predetta Maria coniuge presente Sergio Cafatina, per l'integra metà dell'intera terra detta **centula** sita invero nel luogo chiamato **miana**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, confinante la stessa metà della predetta terra da un lato con la terra degli eredi del fu Leone Greco, figlio del fu **manvili** Greco, dall'altro lato con la terra degli eredi del fu Leone, figlio del fu domino Marino, da un capo con la terra degli eredi di Giovanni, figlio del fu domino Teodoro, dall'altro capo è l'altra metà della stessa terra che è dell'infirmario del predetto vostro monastero. Di cui innanzitutto promettiamo invero a voi che giammai noi o i nostri posteri né il predetto nostro infirmario presumiamo a riguardo della predetta metà della stessa terra, come sopra si legge, di chiedere a voi o ai vostri eredi per l'atto di offerta che fece il fu Pietro, monaco a Dio devoto del predetto nostro monastero, al suddetto nostro infirmario o in qualsiasi altro modo né tramite persone subordinate in perpetuo. E chi venisse a chiedere a voi o ai vostri eredi della stessa metà della stessa terra,

heredes vestris de ipsa medietate ex ipsa terra ut super legitur at querendum venerit per nos aut per nostris posteris vel per memorato nostro infirmario. tunc nos et posteris nostris et memorato nostro infirmario vobis vestrisque: heredibus exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus: asque omni data occansione. Ita et nullatenus presummetis vos aut heredes vestris nec abeat licentiam aliquando tempore nos aut posteris nostris nec memorato nostro infirmario querere de integram portione qui fuit memorati petri monachi memorati nostri monasterii ex integram fundum positum vero in memorato loco miana vel de integra portione de ipsius domini petri monachi ex integra pischina qui est intus eodem fundo. una cum arvoribus fructiferis vel infructiferis et cum introitas suas omnibusque eis pertinentibus sibe per una chartula emtionis vestre quem exinde fecit memorato petro deboto monacho per absolute domini stephani abbatis memorati monasterii aut per quobis modum nec per summissas personas imperpetuum. et qui nos aut posteris nostris vel memorato nostro infirmario exinde at querendum venerit per nos aut per vestris heredibus tunc vos et heredes vestris nobis posterisque nostris et at memorato nostro infirmario exinde desuper tollere et tacitos facere debeatis asque omni data occansione: Quia ita inter nobis combenit: Si autem et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et posteris nostris et memorato nostro infirmario vobis vestrisque heredibus auri solidos sedecim bythianteos: et hec chartula promissionis ut super legitur sit firma: scripta per manus leonis curialis scribere rogatus per memorata indictione ✕

✕ Stephanus humilis abbas subscripsi
✕

come sopra si legge, a nome di noi o dei nostri posteris o del predetto nostro infirmario, allora noi e i posteris nostri e il suddetto nostro infirmario dobbiamo pertanto allontanarli per voi e i vostri eredi e zittirlo, senza mancare alcuna data occasione. Così anche in nessun modo voi o i vostri eredi presumiate né abbiate licenza in qualsiasi tempo di chiedere a noi o ai posteris nostri né al predetto nostro infirmario a riguardo dell'integra porzione che fu dell'anzidetto Pietro monaco del predetto nostro monastero dell'integro fondo sito invero nel suddetto luogo **miana** o dell'integra porzione dello stesso domino Pietro monaco dell'integra vasca che é dentro lo stesso fondo, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i suoi ingressi e con tutte le cose ad essa pertinenti sia per un atto vostro di acquisto che pertanto fece il predetto Pietro devoto monaco con il permesso di domino Stefano abate del suddetto monastero o in qualsiasi altro modo né tramite persone subordinate, in perpetuo. E chi pertanto venisse a chiedere a noi o ai nostri posteris o al predetto nostro infirmario a nome vostro o dei vostri eredi, allora voi e i vostri eredi dovete pertanto allontanarlo e zittirlo per noi e i nostri posteris e per il predetto nostro infirmario, senza mancare alcuna data occasione. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate allora noi e i nostri posteris e il predetto nostro infirmario paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone, richiesto di scrivere per l'anzidetta indizione. ✕

✕ *Io* Stefano, umile abate, sottoscrissi.

✕

✕ *Io* Andrea, umile monaco, sottoscrissi. ✕

✕ *Io* Giovanni, umile monaco,

<p>✘ andreas humilis monachus subscripsi ✘ ✘ Iohannes humilis monachus subscripsi ✘ ✘ Andreas humilis monachus subscripsi ✘ ✘ ego sergius filius idem domini sergii testi subscripsi ✘ ✘ ego iohannes filius idem domini iohannis testi subscripsi ✘ ✘ ΕΓΩ ΚΕΚΑΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΑΛΙΓΕΡΝΙ ΤΕΚΤΙ ΟΥΒ ✘ ✘ Ego leo Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata quarta decima ✘</p>	<p>sottoscrissi. ✘ ✘ Io Andrea, umile monaco, sottoscrissi. ✘ ✘ Io Sergio, figlio dell'omonimo domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✘ ✘ Io Giovanni, figlio dell'omonimo domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✘ ✘ ✘ Io Cesario, figlio di domino Aligerno, come teste sottoscrissi. ✘ ✘ Io curiale Leone completai e perfezionai per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✘</p>
---	---